

28 marzo / 9 maggio 2026
Teatro Sociale, ore 10.30

Lezioni d'Europa

Quarta edizione

Rinascite europee

a cura di
Lorena Pasquini

Lezioni d'Europa.

Rinascite europee

Quattro incontri alla ricerca dello spirito europeo

QUARTA EDIZIONE

Lezioni d'Europa è un progetto pensato in sinergia tra **Centro Teatrale Bresciano** e **Associazione ILuoghi – Centro Studi per l'Educazione alla cittadinanza**: dopo il successo delle prime tre edizioni, quest'anno prosegue, sempre con la curatela scientifica di **Lorena Pasquini**, la Rassegna a carattere multidisciplinare pensata per esplorare le coordinate culturali del nostro continente, in fragile equilibrio tra utopie di unità ed armonia e spinte distruttive e disgregatrici.

Anche in questa edizione lasciamo che siano i grandi scrittori ed intellettuali a guidarci nella ricerca della tanto inquieta e tormentata, ma anche preziosa e ricchissima, identità europea.

L'Europa ha conosciuto e vive orrori, decadenza, vergogna. Ma da ogni onda dei suoi mari giunge un suono familiare e confortante, da ogni cima delle sue montagne giunge il soffio vitale del vento, da ogni fessura del suo suolo nascono fili d'erba. E dopo il lamento funebre, dopo il dolore, ci viene incontro un poeta. Il poeta dice la verità e la sua parola trasforma la sua condanna in sentieri di giustizia. E quando la distruzione avvizzisce la terra, la poesia della natura scrive la rinascita nella sua lingua armoniosa. La rivolta del poeta è nemesis di storie di guerra, di frustrazione, di annichilimento, che si bagnano nel suo inchiostro e mutano. Divengono storie di pace, di orgoglio e di identità. Da tempo immemorabile i poeti, gli scrittori d'Europa sono divenuti cura dei suoi mali.

La storia culturale d'Europa narra le sue vicende di morte, ma, soprattutto narra delle sue rinascite.

Rinascite europee è il racconto corale che scaturisce dalle opere dei nostri autori alla ricerca di un minimo comune denominatore, un filo che ci avvolge in un'identità europea ideale.

La metamorfosi auspicata dagli intellettuali che abbiamo deciso di ascoltare, ovvero la rinascita dagli scenari negativi caratterizzati dalla violenza secolare che contraddistingue la storia europea, è segnata dalla ricerca della bellezza e della verità, che tutto rende possibile.

Le pagine di **Milan Kundera, Czesław Miłosz, James Joyce, W.G. Sebald** ci guideranno in questo viaggio: le loro parole ci aiuteranno a ridefinire una mappa di relazioni e connessioni, insieme a loro ripercorreremo luoghi e città del continente, alla riscoperta di un nuovo umanesimo che le tragedie della storia e la barbarie dell'uomo sembrano ciclicamente cancellare, ma che continua a rinascere, nonostante tutto, nello spirito europeo.

Il racconto del loro pensiero, della loro vita e delle loro opere, è affidato a docenti e studiosi di fama nazionale e internazionale.

Le lezioni saranno accompagnate da letture di brani tratti dalle opere degli autori illustrati, a cura degli attori **Giuseppina Turra** e **Filippo Garlanda**.

Come è ormai tradizione l'ultima delle *Lezioni* sarà arricchita dall'intervento musicale di un *ensemble* di giovani musicisti, che per l'occasione eseguirà la suite orchestrale *Appalachian Spring* di Aaron Copland (Premio Pulitzer per la musica 1945), una celebrazione primaverile della bellezza dei monti Appalachi.

PROGRAMMA

28 MARZO 2026, ORE 10.30

Alessandro Catalano,
Università di Padova

EUROPA PRIGIONIERA. L'IDENTITÀ OCCIDENTALE SECONDO MILAN KUNDERA



Nella prima metà degli anni '80 del secolo scorso Milan Kundera ha elaborato, in una serie di influenti saggi, una provocatoria ri-definizione dell'identità europea.

Quando solo in pochi potevano immaginare il fragoroso crollo del muro di Berlino nel 1989, lo scrittore ceco-francese poneva la provocatoria questione di cosa resta di un Occidente che ha rinunciato a rivendicare la propria continuità con la cultura dell'Europa centrale. La rivoluzione copernicana di Kundera, che si riflette nei suoi più celebri romanzi, è tornata ora di grande attualità di fronte alla crisi di un'Europa che, nuovamente, non avverte se stessa come un'unità culturale.

Alessandro Catalano è professore di Letteratura ceca, critico e traduttore. Si occupa di storia moderna e letteratura del Novecento. Oltre alla pubblicazione di molti studi critici, ha curato le edizioni

italiane di diversi scrittori cechi del Novecento (Karel Čapek, Josef Škvorecký, Bohumil Hrabal, Ladislav Fuks) e nel 2025 ha organizzato a Padova il convegno e la mostra "Kundera without Kundera".

Letture a cura di Filippo Garlanda

11 APRILE 2026, ORE 10.30

Luigi Marinelli,
Università Sapienza di Roma

L'EUROPA FAMILIARE DI CZESŁAW MIŁOSZ

Ricevendo il Premio Nobel per la letteratura nel 1980, Miłosz disse di sé: «Sono un "Fanciullo d'Europa"». Questo "fanciullo d'Europa" visse 93 anni, fra l'infanzia e la prima gioventù nella "piccola patria" lituana e nella Polonia della guerra, della Shoah e del nuovo regime totalitario, e poi in Francia e California, provando sulla sua pelle per oltre quarant'anni anni quella che il suo amico Iosif Brodskij definì "la condizione che chiamiamo esilio", per poi tornare, ormai molto vecchio, nella città di Cracovia, dove è seppellito. Si può ben dire che Miłosz abbia vissuto più



vite, ma fino all'ultimo rimase sempre fedele alla sua – e nostra – “Europa familiare”, ai suoi valori e alla storia millenaria della sua cultura, nella costante ricerca di una “patria” dell'anima da condividere col resto dell'umanità.

Luigi Marinelli è professore ordinario di Slavistica e di Lingua e letteratura polacca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza di Roma. È autore di circa trecento pubblicazioni in diverse lingue, su teoria della letteratura e studi sulla traduzione, studi comparativi polacchi e slavi, interrelazioni polacco-italiane, cultura e letteratura polacca dal Medioevo agli ultimi decenni. Ha tradotto opere letterarie di Sęp Szarzyński, Wirtemberska, Krasicki, Wat, Miłosz, Kantor, Lem e altri.

Lettura a cura di Giuseppina Turra

che ha pochi equivalenti nella storia, il Rinascimento celtico.

Trasformazioni e rinascite sono presenti e affrontate mediante molteplici tematiche nel capolavoro dello scrittore irlandese, Ulisse, ma è la vita stessa di Joyce simbolo del risveglio. L'Europa di Joyce è un viaggio di rinascita da una amata e odiata periferia verso un centro ideale. Se l'essenza dell'Europa è distillata in una sola città, allora Trieste è sicuramente una candidata valida per questo riconoscimento. Joyce la descrisse affettuosamente come ‘Piccola Europa’, un avamposto dell'Europa centrale sul mare Adriatico, dove l'Oriente incontra l'Occidente.



18 APRILE 2026, ORE 10.30

John Mc Court,
Università di Macerata

**'THEN HE CAUGHT
THE EUROPICOLAS':
JOYCE, TRIESTE, EUROPA**

Joyce lasciò Dublino per non farvi più ritorno. Lasciò una terra di visioni, di sogni, di racconti, luogo tranquillo e spietato, segnato da una storia difficile, fatta di sfruttamento e povertà, ma anche luogo dove, in pochi anni, fiorì una rivoluzione culturale

John Mc Court è professore ordinario di Letteratura inglese all'Università di Macerata. Presidente dell'International James Joyce Foundation, co-fondatore e presidente della Trieste Joyce School, è autore di numerosi libri e articoli su James Joyce e sulla letteratura irlandese del XIX e XX secolo. Fra le pubblicazioni spicca: *Ulisse, Guida alla lettura*. È anche l'autore di *The Years of Bloom: Joyce in Trieste 1904 – 1920*, *James Joyce in Context* e *Questioni Biografiche: Le Tante Vite di Yeats and Joyce*.

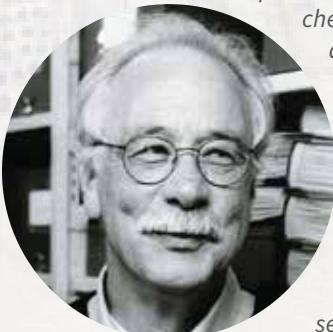
Lettura a cura di Giuseppina Turra

9 MAGGIO 2026, ORE 10.30

Raul Calzoni,
Università di Bergamo

LA TELA DELL'EUROPA: RINASCITE E MEMORIA IN W.G. SEBALD

L'opera di W.G. Sebald ha avuto un ruolo cruciale nella ricostruzione di una memoria europea frammentata. La sua peculiare narrazione – intreccio di storie, documenti, immagini e destini individuali – compone una “tela dell'Europa”, intesa come coscienza collettiva e spazio di connessione ideale. Al centro della sua riflessione vi è la possibilità di rinascita che emerge dagli scenari negativi, superando la violenza secolare che ha segnato la storia del continente. In tale prospettiva, l'opera sebaldiana diventa lente attraverso cui osservare percorsi individuali in cui la memoria della distruzione si trasforma in punto di partenza per una nuova consapevolezza. L'attenzione meticolosa al dettaglio e all'arte contribuisce a una ricomposizione del passato che apre la strada a rinascite individuali e collettive, rigenerando un'idea di identità europea fondata sulla memoria e sul senso.



Raul Calzoni è professore ordinario di Letteratura tedesca presso il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo. Le sue ricerche si concentrano sulla letteratura del periodo classico-romantico, del Realismo poetico e la civiltà letteraria tedesca della Modernità. Ha studiato anche le strategie di riscrittura e trasmissione della memoria culturale europea nella letteratura di lingua tedesca, e il rapporto fra ricordo, storia e testimonianza nella letteratura relativa alla Seconda guerra mondiale e alla Shoah (G. Grass, G. Roth, W.G. Sebald).

Lettura a cura di Filippo Garlanda



La lezione sarà accompagnata dalle esecuzioni musicali di un ensemble di giovani musicisti dell'Orchestra giovanile bresciana diretto dall maestro Davide Pozzali, che eseguirà la suite orchestrale Appalachian Spring di Aaron Copland (Premio Pulitzer per la musica 1945).



Lezioni d'Europa

Responsabilità scientifica: **Lorena Pasquini**

Collaborazione organizzativa: **Andrea Cora**

con il patrocinio



Università
di Brescia



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Lezioni d'Europa è realizzato con il contributo di

 **BCC AGROBRESCIANO**
GRUPPO BCC ICCREA

Biglietti e abbonamenti:

	intero	under 25
biglietto singolo	6€	4€
abbonamento 4 lezioni	20€	12€

Acquisto:

I biglietti e gli abbonamenti sono acquistabili a partire dal **5 febbraio 2026** secondo i seguenti canali di vendita, nei consueti orari di apertura:
• Biglietteria del Teatro Sociale
• Punto vendita di Piazza della Loggia, 6
• Biglietteria telefonica: t. 376 0450269/376 0450011
• Online su ctb.vivaticket.it

Per prenotazioni gruppi scuole:

Referente: Sara Gusmeri
t. 030 2928616
sara.gusmeri@centroteatralebresciano.it

Per i docenti: le conferenze rientrano nelle iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti.

L'iniziativa può essere fruita tramite:



Teatro Sociale

Via Felice Cavallotti, 20 - 25121 Brescia
t. 030 2808600
biglietteria@centroteatralebresciano.it

Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia
t. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it



soci fondatori:



Regione
Lombardia



con il sostegno di:

